

L'INTERVENTO «DOPO LE PRIMARIE SERVE UNA SVOLTA»

A UN MESE dalle primarie del Pd è il momento di avviare l'analisi sul voto del 13 dicembre e su quello che deve essere fatto per il futuro se si vuole realmente fare un salto di qualità. Da molti le primarie sono state viste come uno scontro fra Lucca e Capannori; in realtà non c'è stata la capacità di trovare una candidatura unitaria. Mi era stata chiesta la disponibilità a candidarmi per cercare di unire, almeno su Lucca; ma quel consenso e quell'appoggio, alla fine si sono rivelati più formali che sostanziali, forse perché è mancato un percorso politico che li precedesse. Voglio comunque leggere in positivo i dodici giorni in cui sono stata in campo. Ho vissuto bei momenti e ho verificato che ci possono essere le energie per costruire, insieme qualcosa per la nostra città. Tutto sta a volerlo fare; soprattutto avere un progetto a media e lunga scadenza. Ho percepito che qualcosa si sta muovendo e ho avuto un ritorno soprattutto tra le persone, che sono il fine di un'attività politica. Nella mia campagna elettorale delle primarie ho avuto la fortuna di conoscere persone giovani che si danno da fare per un obiettivo. Non si può fare politica tutta la vita nelle Istituzioni perché c'è un rischio di logoramento. Certo aver mancato il risultato per una manciata di voti deve far riflettere, ma questa è la realtà e da qui dobbiamo ripartire. Ho reagito subito in positivo, evidenziando più il buono di questa esperienza lampo che ci ha portato a far "circolare la relazione", a smuovere ancora lievi ma profonde energie. Ho avuto modo di sperimentare alcune ricette: sorprendente scoprire la disponibilità e anche l'entusiasmo delle persone nel sentirsi coinvolte.

L'ESPERIENZA di andare a trovare a casa gli elettori delle primarie di ottobre 2009 per confrontarsi e rapportarsi con loro è stato un pieno successo. Il Pd dovrebbe ripartire da queste persone per ottenere quel radicamento che ad oggi manca. Non è soltanto con gli interventi sul giornale che si ricostruisce un tessuto. Inoltre essenziale è costruire un rapporto stabile e organico con la società civile organizzata, di modo che imprese, commercianti, sindacati, professionisti possano percepire il Pd di Lucca come interlocutore affidabile e credibile per il governo della città. Oggi c'è chi ha voglia di vedere qualcosa di diverso nell'ambito della politica locale troppo spesso inconsistente, scollata dalla realtà. C'è un'esigenza di formazione e di cultura politica che si fa con l'esperienza e con il confronto. Il ritorno ad una forte dignità, ad una "fame" interiore, ad un guardare l'altro negli occhi, allo stesso livello, al desiderio forte di bene comune, ad una sobrietà di vita, ad una grande sete di giustizia.

*** Serena Mammini**
(consigliere comunale Pd)

